

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadireti.it

LAZIO Sette Avenire

Tratta, povertà da vincere

A Santa Scolastica l'incontro formativo con il giornalista Filomeno Lopez e l'orsolina suor Rita Giaretta impegnata accanto alle schiave del sesso

DI ZENO BAGNI

«C'erano studenti (un centinaio i ragazzi di diverse classi delle scuole superiori reatine), rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine, sindacati e associazioni, autorità scolastiche, operatori pastorali all'Auditorium Santa Scolastica nella mattinata svoltasi martedì scorso, su iniziativa dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale (d'intesa con gli altri uffici dell'area socio-caritativa), in coda alla Giornata mondiale dei poveri, invitando a riflettere su una particolare forma di povertà: quella legata all'immigrazione e in particolare al dramma delle donne schiavizzate nello sfruttamento della prostituzione.

A introdurre i lavori, il direttore dell'Ufficio, don Valerio Shango, che ha presentato i due ospiti: il giornalista Filomeno Lopez e la religiosa - impegnata nell'aiuto alle donne vittime della tratta - Rita Giaretta.

Il primo - originario della Guinea Bissau, giornalista e scrittore della Radio Vaticana, impegnato a favore dello sviluppo e della crescita culturale della sua terra nativa - ha attirato l'attenzione sulla questione migratoria. Un tema, ha sottolineato, che non deve essere considerato "da specialisti" (i politici, il governo, gli operatori...): l'immigrazione «è e rimane un tema umano». La mobilità è connaturata all'essere umano ed è un diritto di tutti, che a molti viene oggi prepotentemente precluso. Lopez si è rivolto ai ragazzi



Da sinistra: Shango, Giaretta e Lopez all'incontro svolto a Santa Scolastica

presenti in sala in modo appassionato: «Se la vostra classe politica non prende questo sul serio, io vi invito a prenderlo sul serio: nel 2050 i due continenti con maggior numero di popolazione giovane al mondo saranno l'Africa e l'Asia, mentre gli altri si troveranno con una generazione molto più vecchia». Ai giovani l'invito «ad andare più avanti dei vostri politici», non facendosi bloccare da infondate paure. Anche da suor Rita l'invito ad aprirsi alla speranza contro la paura. La religiosa orsolina,

forte della sua esperienza con Casa Rut a Caserta e poi Casa Magnificat a Roma nell'accostarsi alle giovani straniere rese schiave da sfruttatori senza scrupoli, ha offerto la sua toccante testimonianza di donna consacrata che dagli anni Novanta ha iniziato ad accostare queste donne sulla strada. Fedelmente al Vangelo: «Se voi aprite il Vangelo, vedrete quante volte Gesù è sulla strada, entra nelle case, è impaziente di raggiungere dove c'è la vita, di raggiungere la gente concreta. Non dentro

il tempio...». Pian piano, lei e le consorelle si sono fatte prossime a queste ragazze sfruttate, conquistando la loro fiducia e poi attivando esperienze come quella di Casa Rut per offrire loro un'occasione di riscatto. Rivolgendosi in particolare ai maschietti, ha lanciato l'appello a guardare alla dignità della donna, che considerare un oggetto da "comprare" è profondamente offensivo: per chi si sente dire "quanto costi?" così come per il cliente che svilisce la propria umanità.

LA CELEBRAZIONE

«Saper guardare ai poveri»

Oltre a pregare e riflettere nelle parrocchie, la Giornata mondiale dei poveri ha avuto il suo appuntamento comune nel pomeriggio di domenica scorsa, con Messa che il vescovo Domenico Pompili ha celebrato a Santa Barbara in Agro con il parroco del luogo e direttore della Caritas diocesana don Fabrizio Borrello e i responsabili della Pastorale sociale e di quella della salute, don Valerio Shango e il diacono Nazzeno Iacopini.

Il saper guardare ai poveri monsignor Pompili ha invitato a coglierlo nelle letture della liturgia domenicale, in particolare in quella capacità "sapienziale" raccomandata da Gesù nel brano evangelico, nell'invito a saper leggere la realtà espresso attraverso la parabola del fico: «imparare dal fico significa imparare dalla natura, ma significa più profondamente imparare dalla realtà per quella che è, senza censurarla». Proprio la povertà è quella oggi assai censurata. E ai poveri, come insegna il Papa, occorre invece dare la parola, ha sottolineato il vescovo.

L'espressione di Gesù «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» si pone, ha ribadito Pompili, come un stimolo a seguire il suo insegnamento che resta in eterno: Gesù «è il povero, il più povero tra i poveri. Ma con la sua vita indifesa, povera, fragile, ha introdotto nell'esperienza umana quel percorso di cambiamento che può rinnovare dal di dentro la storia. Guardare ai poveri uno ad uno, fino al punto di saperli contare, significa guardare alla realtà senza censurare alcuna parte di essa. Quello che ci ha insegnato Gesù, con la sua povertà che è diventata ricchezza per tutti, è che essa non passa. Per questo la Chiesa deve dare sempre più spazio a questa esperienza, perché è la Chiesa stessa che impara così a stare dappresso al suo maestro, che è il povero, il più povero tra i poveri».

LA MANIFESTAZIONE

Torna "Santa Barbara nel mondo"

L'edizione numero 23 per "Santa Barbara nel mondo", la rassegna artistico-culturale che, promossa dall'omonima associazione capitanata da Pino Strinati, accompagna ogni anno i festeggiamenti in onore della patrona di Rieti. Dopo l'anteprima svoltasi la settimana scorsa, con il conferimento del premio culturale "Come Barbara" al materano Giuseppe Mastromarino per il suo libro sul servo di Dio don Giovanni Minozzi (incontro svolto con gli alunni del Liceo delle scienze umane che hanno svolto un lavoro sulla figura del santo sacerdote amatriciano), gli eventi si aprono il prossimo weekend a Ponticelli, frazione di Scandriglia, la località sabina erede dell'antica Numanzia dove la tradizione colloca il martirio della santa: sabato un nuovo premio "Come Barbara" al giornalista Giovanni Grasso per l'opera *Icaro, il volo su Roma* sugli ideali di antifascismo e libertà, domenica e lunedì la proiezione del film *Santa Barbara*. La rassegna proseguirà poi, con vari appuntamenti culturali, artistici e musicali (che via via qui presenteremo), nei giorni successivi, a Rieti e altri luoghi, fino al 5 dicembre.

Laboratorio al Polo autismo

Il Polo autismo di Porta D'Arce cresce con il nuovo tassello inaugurato l'altra settimana: "Le Stelle - Galleria dello Spettro Artistico", spazio dedicato ai laboratori integrati che al piano superiore ospita una galleria d'arte con le opere a firma di Pierina Malatesta, una delle utenti del centro diurno che, nell'ex canonica di Sant'Eusanio, accoglie giovani (e meno giovani) affetti da disturbi dello spettro autistico. «Grazie a tutta la città, perché ogni volta che presentiamo un pezzetto del nostro progetto sentiamo tutta la vicinanza delle autorità e dei cittadini», ha commentato Virgilio Paolucci, presidente della snlus Loco Motiva che ha dato vita alla benemerita attività. Dopo il centro diurno negli spazi parrocchiali e dopo l'appartamento destinato a spazio residenziale nello stabile accanto alla chiesa messo a disposizione



L'inaugurazione della mostra

dall'Istituto sostentamento clero, ecco aprirsi, nei paraggi, le porte della struttura donata dall'Ater in quello che era un tempo l'oratorio di San Barnaba. Uno spazio avvolto nel degrado e nella dimenticanza che l'ente ha recuperato e messo a disposizione dell'associazione.

La struttura sarà aperta tutti i pomeriggi e sarà possibile acquisire le opere esposte tramite una donazione che verrà reinvestita a beneficio del Polo.

«Un esempio di rigenerazione urbana», lo ha definito il vescovo monsignor Pompili, ma anche «di rigenerazione ecclesiale: la chiesa di Sant'Eusanio mantiene la sua funzione liturgica ma si apre a momenti come questo: le chiese sono spazi franchi di comunità, hanno valore sociale e ispirano una prospettiva. Non solo, accanto alla canonica che ora ospita lo spazio diurno, è stato anche pensato lo spazio notturno e quello rivolto all'arte. Mi sembra un percorso umano che ci mette nella condizione di capire che esperienze come questa devono fare rete con altre esperienze: con quello che non consideriamo diverso ma che è la parte più importante di noi stessi». (Al. Dan.)

IL TESTO ONLINE

La Lettera pastorale del vescovo

Si intitola *Talitù kum* (le parole in aramaico pronunciate da Gesù per risvegliare la figlia di Gairo, secondo l'evangelista Marco) la nuova Lettera pastorale del vescovo Domenico Pompili, il cui testo è già online sul sito della diocesi e che lui stesso illustra oggi pomeriggio all'incontro degli operatori pastorali (che, diversamente da quanto inizialmente comunicato, si svolge in videoconferenza sulla piattaforma GoToMeeting: una misura prudenziale in considerazione della risalita dei contagi). Il testo del vescovo è un sentito invito a "rialzarsi": appello rivolto «all'intera comunità per un risveglio individuale e collettivo», si legge nella pagina del sito che riporta il documento. Ne parleremo più diffusamente - assieme al resoconto dell'incontro odierno - su questa pagina la prossima settimana.

MOSAICO

Colli sul Velino, le tele di Bellardi per Santa Maria Maddalena



Santa Maria Maddalena è il titolo della parrocchia di Colli sul Velino. Ma oltre alla attuale chiesa parrocchiale dedicata alla santa "apostola degli apostoli", esiste un'altra piccola chiesa con questa denominazione: la vecchia parrocchiale posta appena fuori dal paese, nei campi. Nel 2001 la caparbià del parroco don Luciano Candotti, dopo che la famiglia proprietaria del sito ne aveva fatto dono alla parrocchia, è riuscito a recuperarla, facendola emergere dalle sterpaglie e curandone il restauro, per festeggiarne la restituzione al culto ad opera del vescovo monsignor Lucarelli. Vent'anni dopo, altra occasione di festa per la comunità collana: l'inaugurazione - avvenuta domenica scorsa, con la benedizione impartita dall'attuale vescovo monsignor Pompili - dell'apparato iconografico che ha arricchito le pareti della chiesetta: due tele dedicate alla santa, realizzate dal pittore reatino (da tanti anni di casa a Colli sul Velino) Franco Bellardi. Le due opere, in acrilico su tela di lino, posizionate sulle pareti a ridosso del presbiterio, ritraggono due scene con protagonista Maria di Magdala: *La Maddalena incontra Gesù* e *Maria Maddalena e la Crocifissione*. Grande festa per l'inaugurazione, con sindaco (che ha rivolto all'inizio il saluto a tutti gli intervenuti, tra cui diversi sindaci del territorio invitati all'evento), banda e majorettes, e tutto il paese riunito per questo gioioso momento.

Don Robert Kasereka alla guida dell'Ufficio missionario

Nuovo direttore per l'Ufficio missionario diocesano: è don Robert Kasereka Ngongi, sacerdote congolese che da diversi anni si trova in Italia per studio e che da un po' svolge servizio nella diocesi di Rieti (da circa un anno ha assunto, nella zona del Turano, la cura pastorale delle comunità di Colle di Tora e Castel di Tora). Nominato nei giorni scorsi dal vescovo alla guida dell'ufficio, succedendo a don Marco Tarquini, il neo direttore ha inviato alle parrocchie una nota per ringraziare dell'impegno di solidarietà dimostrato nell'ottobre missionario, invitando a prepararsi al prossimo appuntamento di comunione con le giovani Chiese, particolarmente dedicato ai più piccoli: la Giornata dell'Infanzia missionaria.

Riprende la lectio a Santa Caterina

Sono ripresi venerdì scorso gli incontri di *lectio divina* organizzati dall'Ufficio evangelizzazione e catechesi della diocesi, particolarmente rivolti agli operatori pastorali ma aperti a tutti coloro che vogliono parteciparvi. Oggetto della meditazione biblica: brani scelti degli Atti degli Apostoli. I prossimi appuntamenti saranno ogni terzo mercoledì del mese. Il luogo è la chiesa di Santa Caterina, annessa all'istituto delle suore Oblate del Bambin Gesù, in via Garibaldi.

Ecco il calendario diocesano per il nuovo anno liturgico

Parte da dicembre 2021 per giungere a novembre 2022 il calendario realizzato, anche quest'anno, dall'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi. Un calendario murale, da appendere in parrocchia e nei vari luoghi del territorio diocesano, con una pagina per ciascun mese che riporta, giorno per giorno, oltre alla ricorrenza liturgica quotidiana, anche gli appuntamenti segnati in agenda a firma dei diversi uffici e organismi pastorali; non mancano le ricorrenze del Proprio liturgico della diocesi e l'indicazione delle Giornate ecclesiali mondiali e nazionali. Per averne una copia, basta chiedere in Curia.

Valle del Primo Presepe, quinta edizione al via

Presentata mercoledì mattina all'ex chiesa di San Giorgio la V edizione della Valle del Primo Presepe, manifestazione voluta dalla Chiesa di Rieti per valorizzare l'intuizione francescana della Natività di Greccio. Numerosi gli eventi in programma, distribuiti tra il capoluogo e il borgo del primo presepe.

A farla da padrone saranno come sempre le esposizioni presepiali: quarta opera per il maestro Francesco Artese, che sotto gli archi di Palazzo Papale chiuderà il suo ciclo di creazioni monumentali con la rappresentazione della città di Rieti, mentre al salone papale saranno in mostra molte originali opere, tra cui la "Roma sparita", a cura dell'Associazione Amici del Presepio di Monte Porzio Catone, il presepe realizzato dal reatino



Conferenza stampa a San Giorgio

Italo Crisostomi, l'esposizione "Presepi dal mondo" di don Nazzeno Gaspari e il "Presepio di Caleruega" donato dalla città spagnola gemellata con Rieti. Lo storico "Presepio della Città", che ogni anno, tornerà nella Cattedrale di Santa Maria, mentre la basilica di Sant'Agostino ospiterà le icone di don Marco Tarquini e il Centro Sant'Eusanio accoglierà la mostra

sui Bambinelli realizzata dai suoi ragazzi con disturbi autistici.

Come sempre, grande attenzione ai ragazzi e alle scuole, con contest e iniziative pensate per sviluppare la creatività dei più piccoli: torneranno infatti anche l'Associazione Slegiamo la Fantasia con i coloratissimi laboratori dei mattoncini Lego, i Madonnari di Bergamo e la serata astronomica. Si apre sabato prossimo al Teatro Vespasiano con l'evento inaugurale "Seguendo la Stella": confermata la direzione del maestro Leonardo De Amicis e dello staff di Agorà. Il concerto vedrà la partecipazione del celebre cantautore Ron e della giovane Jessica Morlacchi, accompagnati dall'orchestra di giovani studenti del Liceo musicale di Rieti e del Conservatorio dell'Aquila. (S.V.)

Valle del primo presepe V edizione dal 27 novembre 2021 al 2 febbraio 2022

EVENTO INAUGURALE ore 17 Teatro Flavio Vespasiano SEGUENDO LA STELLA

Allievi del Liceo Musicale "Elena Principessa di Napoli" con l'amichevole partecipazione del M^o Leonardo De Amicis Cantano Ron, Jessica Morlacchi e Vittoriana De Amicis Biglietti su prenotazione fino a esaurimento posti

info e programmi: www.valledelprimopresepe.it